



Parata di star nere per l'Apollo

NEW YORK — In occasione del suo cinquantesimo compleanno, e dopo essere stato chiuso un anno e mezzo per lavori di ristrutturazione costati quasi venti miliardi di lire, una notte «milliardaria» ha riaperto il battenti il leggendario «Apollo Theater» di Harlem, il più prestigioso tempio della negritudine americana. Per festeggiare l'attesa riapertura del celebre teatro newyorkese non si è badato a spese: gli oltre millecinquecento invitati alla cerimonia

Bergamo, festa per la consegna dei Premi Abbiati

BERGAMO — La consegna dei premi musicali «Franco Abbiati» si è accompagnata quest'anno ad un avvenimento eccezionale: l'esecuzione dell'«Arte della Fuga» per un eccezionale quartetto formato dai violinisti Paolo Borciani ed Elisa Pegreffi, dalla viola Tommaso Poggi e dal violoncello Luca Simoncini. Un'esecuzione stupenda per intelligenza e sensibilità di cui abbiamo già parlato quando fu presentata alla Scala e che, questa volta, rimarrà per la gioia degli appassionati grazie all'incisione in un disco prodotto dalla Associazione Dragoni e dall'Azienda del Turismo bergamasca. La successiva consegna dei premi, in una festosa cerimonia conviviale, è poi servita a ricordare alcuni tra i maggiori avvenimenti musicali della stagione 1984.

Fulvio Fo lascia il Teatro di Roma, lo sostituisce Barletta

ROMA — Avvicendamento ai vertici del Teatro di Roma: il direttore organizzativo Fulvio Fo ha lasciato il posto a Maurizio Barletta. Si è conclusa così, con l'approvazione a larga maggioranza da parte del Consiglio d'Amministrazione del teatro capitolino, una situazione di stallo che perdurava già da qualche mese; da quando, cioè, Fulvio Fo aveva presentato le sue dimissioni dal Consiglio medesimo e dal vertice amministrativo dell'ente. C'è da sperare, quindi, che la nomina di Barletta permetta al Teatro di Roma un immediato rilancio, soprattutto in vista delle nuove iniziative dedicate al varietà e agli spettacoli estivi già in cantiere. Precedentemente Maurizio Barletta si occupava di problemi della cultura per la federazione romana del Pci.

Legge madre, battesimo «elettorale»

ROMA — Gran festa di battesimo, ieri, per la «legge madre», leggi di riforma di settore entro la prossima «stagione». Franco Bruno, presidente dell'Agis, ha espresso soddisfazione a nome delle categorie e ha spezzato una lancia in favore del cinema, chiedendo che piccolo e grande schermo vengano equiparati sul piano legislativo. Presenti alla sala politica per il Pci Valenza, Grieco e Borgia, organizzatori dell'Agis, rappresentanti della Dni e della Siae, attori e autori.

Legge madre, battesimo «elettorale»

ROMA — Gran festa di battesimo, ieri, per la «legge madre», leggi di riforma di settore entro la prossima «stagione». Franco Bruno, presidente dell'Agis, ha espresso soddisfazione a nome delle categorie e ha spezzato una lancia in favore del cinema, chiedendo che piccolo e grande schermo vengano equiparati sul piano legislativo. Presenti alla sala politica per il Pci Valenza, Grieco e Borgia, organizzatori dell'Agis, rappresentanti della Dni e della Siae, attori e autori.

Legge madre, battesimo «elettorale»

ROMA — Gran festa di battesimo, ieri, per la «legge madre», leggi di riforma di settore entro la prossima «stagione». Franco Bruno, presidente dell'Agis, ha espresso soddisfazione a nome delle categorie e ha spezzato una lancia in favore del cinema, chiedendo che piccolo e grande schermo vengano equiparati sul piano legislativo. Presenti alla sala politica per il Pci Valenza, Grieco e Borgia, organizzatori dell'Agis, rappresentanti della Dni e della Siae, attori e autori.

Videoguida

Raitre, ore 21,30

Una sera con la tromba pazza di Dizzy



Le guance più elastiche della storia del jazz, quelle di Dizzy Gillespie, invaderanno questa sera gli schermi di chi si sintonizzerà su Raitre dalle 21,30 in occasione della consueta trasmissione «Jazz musica bianca e nera» a cura di Alfonso de Liguoro. Ma chi è Dizzy Gillespie? Una specie di santone, testimone di epoche memorabili della musica nera, quasi quasi un sopravvissuto del trombettismo della rivoluzione jazzistica del «be-bop». Proprio Gillespie, infatti, insieme a Charlie Parker inventò letteralmente quel genere jazzistico che va sotto il nome di «be-bop»; e ancora Gillespie, oggi sessantasettenne, è tra i pochi grandi rimasti (con Max Roach o con Miles Davies) a portare ancora in giro per il mondo quella musica.

Raiuno, ore 17,05

Andare via da casa: se ne parla a Pomeridiana

A Pomeridiana, il programma condotto da Luciano Rispoli (Raiuno, ore 17,05) per la regia di Claudia Caldera, oggi si parla di «andare via da casa». Un tema che riguarda prevalentemente i giovani in cerca di libertà e di autoaffermazione. Come si sa ci sono paesi nei quali i ragazzi non vedono l'ora di andare a stare da soli, o magari in coppia. Più «mammmoni» (e mettetele anche la crisi delle case) i nostri ragazzi stanno in famiglia molto a lungo. La formula della trasmissione prevede il colloquio con il pubblico. Potete dire la vostra. C'è anche un gioco in studio condotto da Anna, la più giovane della diana Carla. I programmi della Rai a filo diretto col pubblico sono veramente tanti, ma non tutti sono condotti con vero rispetto per le opinioni espresse dal telespettatore. Ma Rispoli è un conduttore garbato.

Italia 1, ore 20,30

«A-Team» stasera vola sui monti Appalachi

Serata avventurosa su Italia 1: si comincia con la pazza banda di A-Team (ore 20,30), si prosegue con Simon e Simon (ore 21,30) e si conclude con Hardcastle and McCormick (ore 22,20). Ma ci fermiamo al solo A-Team, che mettendo la prima serata, è il telefilm di punta dell'intera rete. Li conosce bene quelli di A-Team sono dei pazzi fraccassoni. Il vecchio George Peppard, una volta bello e incapace di amare, ora è brutto occhio e scatenato. L'avventura di stasera comincia su un aereo rubato che fugge dal Guatemala. I nostri eroi sono costretti a un atterraggio di fortuna sui monti Appalachi. Roba che capita tutti i giorni anche a voi, scommettiamo. Naturalmente non bastano le disgrazie meccaniche: là su quei monti ci sono anche montanari piuttosto pericolosi. Tra gli attori ricordiamo la bella Melinda Culea, unica donna tra tanti pazzi uomini.

Raitre, ore 23,05

Vai con la replica: già torna «Theodor Chindler»



Vai con la replica. A nemmeno un mese dall'ultima puntata torna stasera su Raitre (suppergigi alla stessa ora, ma non più di sabato) il pregevole sceneggiato Theodor Chindler prodotto dalla Telepool di Maastricht e diretto dal bravo regista Hans W. Geissen-dorfer (quello di La montagna incantata e il diario di Edith). Va bene che i magazzini della Rai cominciano ad essere vuoti, ma così non va, indipendentemente dalla qualità del prodotto. Storia di una famiglia tedesca dal 1912 al 1918, cioè sullo sfondo della Grande Guerra e dei moti insurrezionali che porteranno alla Repubblica di Weimar, Theodor Chindler è la cronaca dei contrasti che esplodono all'interno di quella famiglia. Sindaco di una piccola città il vecchio Theodor Chindler vede progressivamente rimpersi l'unità familiare: la figlia abbraccia gli ideali comunisti, il figlio diventa militare e impazzisce, le forze del progresso insidiano il vecchio potere. Non siamo troppo lontani, insomma, dalle grandi saghe familiari alla Duddenbrock: qui l'autore è Bernard von Brentano che terminò il romanzo nel 1936.

Canale 5, ore 20,30

Gei Ar, un cattivo sempre affaticato



Continuano le avventure dei petrolieri più amati e odiati del mondo. Quasi ci fa pena il povero J.R., con stampato sulla faccia il suo ghigno di cattivo. Intanto cerca di cacciare di casa la infiltrata Jamie. La ragazza però ha molte frecce al suo arco. Vanno male invece le cose per la piccola Lucy (Carmene Tilton) che viene addirittura malmenata dai clienti poco soddisfatti di una trattoria. Che ci fa in una trattoria? Se volete saperlo guardatevi questa ennesima puntata di Dallas (Canale 5, ore 20,30).

Del nostro inviato

RAVENNA — Chi era in realtà Sean Aloysius O'Feeney, in arte John Ford? Un poeta, un artigiano del cinema, un artista, un conservatore o un progressista? Un uomo semplice dai semplici messaggi o un riproduttore complesso di ideologie «virili»? Per rispondere a questi interrogativi, l'Ufficio cinema del comune di Ravenna ha, nei giorni scorsi, dedicato al grande regista una retrospettiva cinematografica (da Ombre rosse ai dimenticati Il cavallo d'acciaio — del 1924 — e L'ultima gioia) ed una «duegionia» di studio, chiamando a raccolta critici ed eseguiti ferdiani: Roberto Campari, Pietro Pintus, Morando Morandini, Vittorio Boarini, Callisto Cosulich, Franco La Polla, Davide Ferrario ed il grande regista inglese Lindsay Anderson — autore di If, Britannia hospital, Lucky man — che ha scritto un libro su Ford, «About John Ford» recentemente tradotto in italiano per la Ubu Libri. Il convegno ha avuto il pregio di «rivoltare» come un guanto l'opera e non la vita «delirante» più americana degli americani.

Del nostro inviato

RAVENNA — L'ultima fatica è stata un documentario sul concerto che gli «Wham» hanno tenuto in alcune città della Cina, girato per la casa discografica Cbs. Poi c'è questo libro, finalmente tradotto in italiano, su John Ford. Il regista Lindsay Anderson, padre di Sean Aloysius O'Feeney, è a Ravenna per il convegno sull'artista di cui «si è intossicato». E si riposa. La qualità di John Ford — esordisce — è nei suoi film. È pericoloso diventare troppo teorici nei suoi confronti: non si considerava un intellettuale. Era un uomo semplice, ma acutissimo. Io ho cominciato a soffrire una specie di ossessione da fordismo a partire da Sfidare inferno, un cattivo titolo in italiano. Meglio My darling Clementine. Chi era John Ford? Un regista hollywoodiano e basta, un artista da collocare nella corrente centrale dell'industria americana, un uomo pieno di paradossi, un irlandese menzognero e poetico. Un regista che aveva esordito nel '14 con una serie di filmetti di 20 minuti. Allora voleva fare solo delle storie. — Ma come si spiega la longevità professionale di Ford? Ford voleva lavorare da regista commerciale senza risultare né troppo sirono né ribelle. Lavorò, infatti, con Shirley Temple, la bambina prodigio... È importante, però, non considerare questo fatto come specchio del suo comportamento. La sua produzione non fu equilibrata. — Arriviamo all'amore di Anderson per Ford. Sono stato catturato interamente da Sfidare inferno. Era un film semplicissimo e forse per questo eccezionale. La qualità espressiva era eccelsa e si può capire a diversi livelli, dal



Cinema Per due giorni a Ravenna critici e registi hanno ricordato John Ford, l'irlandese più yankee d'America. Ecco come lo ricorda il regista Lindsay Anderson: «Era lirico, ma mai sentimentale»

O'Feeney, in arte Ford

Del nostro inviato

RAVENNA — L'ultima fatica è stata un documentario sul concerto che gli «Wham» hanno tenuto in alcune città della Cina, girato per la casa discografica Cbs. Poi c'è questo libro, finalmente tradotto in italiano, su John Ford. Il regista Lindsay Anderson, padre di Sean Aloysius O'Feeney, è a Ravenna per il convegno sull'artista di cui «si è intossicato». E si riposa. La qualità di John Ford — esordisce — è nei suoi film. È pericoloso diventare troppo teorici nei suoi confronti: non si considerava un intellettuale. Era un uomo semplice, ma acutissimo. Io ho cominciato a soffrire una specie di ossessione da fordismo a partire da Sfidare inferno, un cattivo titolo in italiano. Meglio My darling Clementine. Chi era John Ford? Un regista hollywoodiano e basta, un artista da collocare nella corrente centrale dell'industria americana, un uomo pieno di paradossi, un irlandese menzognero e poetico. Un regista che aveva esordito nel '14 con una serie di filmetti di 20 minuti. Allora voleva fare solo delle storie. — Ma come si spiega la longevità professionale di Ford? Ford voleva lavorare da regista commerciale senza risultare né troppo sirono né ribelle. Lavorò, infatti, con Shirley Temple, la bambina prodigio... È importante, però, non considerare questo fatto come specchio del suo comportamento. La sua produzione non fu equilibrata. — Arriviamo all'amore di Anderson per Ford. Sono stato catturato interamente da Sfidare inferno. Era un film semplicissimo e forse per questo eccezionale. La qualità espressiva era eccelsa e si può capire a diversi livelli, dal

messaggio umano allo stile, appunto. Per questo forologazione gli scrissi una lettera e lui mi chiese cosa pensassi de I fuggitivi. Gli risposi che era stato un errore girarlo. Silenzio per quattro anni. Poi, l'incontro a Dublino. Di solito è meglio non incontrarsi mai i nostri eroi artistici. Ma Ford non era né sgradevole, né banale. Lo convinsi a vedere I sacrificati, un film che aveva disconosciuto. E gli piacque. Da allora lo incontrai altre cinque o sei volte, un rapporto con alti e bassi. A pochi mesi dalla morte divenne un uomo dolce. Ford riuscì a fare i suoi film dando una parte di sé, anche in quelli commerciali. Sullo schermo ha rivelato la sensibilità che nascondeva nella vita. Ford era in realtà Sean Aloysius O'Feeney, un irlandese. E da irlandese era individualista e poeta, ribelle e attaccato ai valori tradizionali (la famiglia, la madre), soprattutto era un grande bevitore. Ci sono un Ford nero ed un Ford tenero e lirico, ma mai un Ford sentimentale. Ma se vogliamo sapere la verità di Ford, guardiamo i suoi lavori. Ho un talento per piazzare la telecamera, diceva, ed è vero. Ford fu influenzato dal cinema tedesco e dai suoi sceneggiatori, ma non troppo. Con Nichols dipingeva i piccoli gruppi di persone (Ombre rosse, I fuggitivi) e con Nugent gli individui. Era un vittoriano perché si formò in America senza l'influsso di Marx e Freud, era un umanista vittoriano come Dickens. Aveva un senso profondo dei rapporti umani, ma non fu mai politico: simpatizzava col lavoratore e a volte con gli indiani o le prostitute, ma non fece film sociali. Un moralista, certo, ma con tanta poesia.

allora era adolescente o uomo appena fatto. Pietro Pintus si è fatto carico di un importante intervento storico sui rapporti intercorsi tra Ford e la critica italiana. C'è un Ford nel nostro passato, ha detto, e l'arrivo della letteratura e del cinema americano ha fatto sì che l'Italia rimanesse in contatto col mondo. Vittorini pubblica l'antologia Americana; Pavese dice: l'America è violenta e rissosa, ma giovane; Jaime Pintor trova rifugio nelle sale cinematografiche e afferma: i film americani sono il più grande messaggio che abbia ricevuto la nostra generazione, una presenza insostituibile, che propone politica, divertimento, mitologia; Antonioni scrive a proposito di Ombre rosse: basta un gesto, la polvere che solleva la ringiera (John Wayne) per intuire che Ford dipinge una sorta di giustizia superiore; per Kezich, Ombre rosse è il western maggiore; per Filiano, Ford è padrone di uno stile preciso, denso, ricchissimo; l'occhio di Ford è pesante e lento a muoversi, indaga l'oscurità per comprendere il mondo reale (le bettole, le prostitute); Calvino si sente perduto ed oppresso dal velo al film americano.

Per Boarini Ford ha tradito, in un qualche modo, il suo mondo, l'Irlanda, adottando l'America come patria. In realtà, però, non tradì mai il suo mondo, ma propose la mentalità meridionale: amore, giustizia, lavoro, mondo contadino, natura selvaggia. Aria aperta e niente sesso, ha detto Boarini, virilità misogina,

modernità come male, generazione. Una ideologia immobile. Anche quando parla di Lincoln, ha proseguito Boarini, ne parla come uomo e non come politico, offre l'ideologia di Jefferson, populista-conservatrice.

Però, ha risposto Cosulich, Ford interviene a favore di Kazan e Wilder, accusati di comunismo, contro il reazionario De Mille... Imprevedibile, dunque, e difficilmente etichettabile. Tanto vale, allora, tornare ai suoi film. A Sentieri selvaggi come ha fatto Franco La Polla, a Furore con Morandini, a quelli degli anni 30 con Campari, a Viaggio senza fine con Cosulich. Per tutti, anche se in diversi modi, Ford si può riconoscere solo attraverso il suo lavoro. Ford appoggia Roosevelt attraverso la valorizzazione filmica di Lincoln, ma va anche oltre il New Deal; è mezzo rivoluzionario, mezzo tiranno, ma tutto regista, è tutto americano; ha stabilito il contatto tra cinema e letteratura americana; ha lo sguardo di chi viaggia sul paesaggio in Fuore; in Sentieri selvaggi, l'eroe non è solo, ma un mandri selvaggio. John Ford, andando sempre all'ovest, sempre verso il mondo nuovo, arriva in Mancuria, col film del 1968 (Missione in Mancuria) e molti critici giovanotteschi scoprono tardivamente la grandezza di questo pellicole, però, la generazione precedente non si innamorò. Il colpo di fulmine, il primo amore, si esaurisce con Sentieri selvaggi.

Andrea Guermanni

Programmi Tv

- Raiuno**
 - 11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
 - 12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 13.55 TG1 - Tre minuti di...
 - 14.05 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
 - 14.15 CIVILTÀ - Il grande disegno
 - 15.00 CRONACHE ITALIANE
 - 15.30 DSE: L'ACCADEMIA DELLA CRUSCA - Schede - Linguistica
 - 16.00 TOPO GIOCHI IN VIAGGIO CON GLI EROI DI CARTONE
 - 17.00 TG1 - FLASH
 - 17.05 POMERIDIANA - Un programma di Luciano Rispoli
 - 18.05 CLAP CLAP - Applausi in musica
 - 18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
 - 19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 TRIBUNALE ELETTORALE
 - 21.30 MISSOURI - Film, 2° tempo
 - 22.25 TELEGIORNALE
 - 23.30 MISSOURI - Film, 2° tempo
 - 23.35 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 11.55 CHE FAL MANGI? - Conduce Enza Sampò
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.30 TRIBUNA ELETTORALE
 - 14.30 CAPITOL - Serie televisiva. 262ª puntata
 - 14.35 TG2 - FLASH
 - 14.35-16 TANDÉM
 - 16.25 DSE: SCENE DA I PROMESSI SPOSI
 - 17.30 TG2 FLASH
 - 17.35 VEDIAMOCI SUL DUE - Conduce in studio Rita Dalla Chiesa
 - 18.05 TG2 - SPORTEGGIO
 - 18.40 CUORE E BATTICURE - Telefilm «Week-end al Lago Cervo»
 - 19.05 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
 - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.20 TG2 - LO SPORT
 - 20.30 TRE UOMINI DA ABBATTERE - Film
 - 22.05 TG2 - STASERA
 - 22.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
 - 23.05 QUELLI DELLA NOTTE - di Renzo Arbore e Ugo Porcetti
 - 23.15 TG2 - STANOTTE
- Raitre**
 - 14.15 CASTEL TESINO: CICLISMO
 - 15.35 THE KING COBBLER - Salvatore Ferragamo
 - 16.05 DSE: GLI STRUMENTI MUSICALI IL CLARINETTO NEL JAZZ
 - 17.05 GALLERIA DI DADAISMO
 - 18.15 L'ORECCHIOCCIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
 - 19.00 TG3
 - 19.30 TRIBUNA ELETTORALE REGIONALE
 - 20.20 TG2 - LO SPORT
 - 20.30 TRE UOMINI DA ABBATTERE - Ugo Attardi
 - 23 SETTE - Rotocalco del TG 3
 - 21.30 IL JAZZ MUSICA BIANCA E NERA - Duzzy Gillespie in concerto
 - 22.30 TG3
 - 23.15 THEODOR CHINDLER - Storia di una famiglia tedesca

Canale 5

- 8.30 «Quella casa nelle praterie», telefilm; 9.30 Film «Cocaina»; 12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz; 13.25 «Sentieri selvaggi»; 14.25 «General Hospital», telefilm; 17 «Due onesti fuorilegge»; telefilm; 18 «Help», gioco musicale; 19.30 «Votare per chi incontro con Bettino Craxi»; 20 «Dallas», telefilm; 21.30 Film «Un borghese piccolo piccolo», con Alberto Sordi e Shelley Winters; 23.30 «Votare per chi incontro con il segretario nazionale del Pci»; 0.30 «Premiere», settimanale di cinema; 0.45 Film «I basaffondi di San Francisco», con Humphrey Bogart.
- Retequattro**
 - 9.40 «L'ombra del grande cetro», telefilm; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «L'ora», telefilm; 13.15 «Henry Tyler Moore», telefilm; 15.30 «L'uomo ragno», cartoni animati; 16.10 «Il giorno di Brian»; telefilm; 19.25 «L'ama non m'ama», gioco; 20.30 Film «Spaghetti a mezzanotte», con Lino Banfi; 22.30 «Tre cuori in affitto»; 23 «Storie parisi», incontro tra i segretari di partito; 0.10 Film «La sposa sognata».
- Italia 1**
 - 8.30 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 9.30 Film «Stuntiste inviate foto»; 11.15 «Santford and Sons», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 «Sanjey Television»; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Santford and Sons», telefilm; 18 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 19 «Charlie's Angels», telefilm; 20 «L'incantevole Creamy», cartoni animati; 20.30 «A-Team», telefilm; 21.30 «Simon & Simon», telefilm; 22.20 «Hardcastle & McCormick», telefilm; 23.30 Sport; Basket: 0.45 Film «Rivolta al blocco 11».
- Telemontecarlo**
 - 17 «L'orecchio», quotidiano musicale; 17.45 «Elly Queen», telefilm; 18.40 «Voglia di musica»; 19.10 «L'ultima», telefilm; 19.30 «L'ora», telefilm; 20 «Il paese di casa una volta»; 20.30 Film «Il coraggio della paura», con P. Brack e C. Towers; 22.15 TMC Sport; Rugby Time.
- Euro TV**
 - 10 Film «L'ombra del grande cetro»; 15 «Votare al ma per chi»; 15.15 «Cartoni animati»; 19.30 «L'ora»; 20.30 «L'ora»; 21.30 «L'ora»; 22.30 «L'ora»; 23.30 «L'ora»; 24.30 «L'ora»; 25.30 «L'ora»; 26.30 «L'ora»; 27.30 «L'ora»; 28.30 «L'ora»; 29.30 «L'ora»; 30.30 «L'ora»; 31.30 «L'ora»; 32.30 «L'ora»; 33.30 «L'ora»; 34.30 «L'ora»; 35.30 «L'ora»; 36.30 «L'ora»; 37.30 «L'ora»; 38.30 «L'ora»; 39.30 «L'ora»; 40.30 «L'ora»; 41.30 «L'ora»; 42.30 «L'ora»; 43.30 «L'ora»; 44.30 «L'ora»; 45.30 «L'ora»; 46.30 «L'ora»; 47.30 «L'ora»; 48.30 «L'ora»; 49.30 «L'ora»; 50.30 «L'ora»; 51.30 «L'ora»; 52.30 «L'ora»; 53.30 «L'ora»; 54.30 «L'ora»; 55.30 «L'ora»; 56.30 «L'ora»; 57.30 «L'ora»; 58.30 «L'ora»; 59.30 «L'ora»; 60.30 «L'ora»; 61.30 «L'ora»; 62.30 «L'ora»; 63.30 «L'ora»; 64.30 «L'ora»; 65.30 «L'ora»; 66.30 «L'ora»; 67.30 «L'ora»; 68.30 «L'ora»; 69.30 «L'ora»; 70.30 «L'ora»; 71.30 «L'ora»; 72.30 «L'ora»; 73.30 «L'ora»; 74.30 «L'ora»; 75.30 «L'ora»; 76.30 «L'ora»; 77.30 «L'ora»; 78.30 «L'ora»; 79.30 «L'ora»; 80.30 «L'ora»; 81.30 «L'ora»; 82.30 «L'ora»; 83.30 «L'ora»; 84.30 «L'ora»; 85.30 «L'ora»; 86.30 «L'ora»; 87.30 «L'ora»; 88.30 «L'ora»; 89.30 «L'ora»; 90.30 «L'ora»; 91.30 «L'ora»; 92.30 «L'ora»; 93.30 «L'ora»; 94.30 «L'ora»; 95.30 «L'ora»; 96.30 «L'ora»; 97.30 «L'ora»; 98.30 «L'ora»; 99.30 «L'ora»; 100.30 «L'ora».
- Rete A**
 - 8 «Accenti d'amica», rubriche; 13.15 «Accenti d'amica special»; 14 «Merisima», il diritto di nascere; telefilm; 15 Film «La figlia di Caino»; 16.30 «L'ora»; 17 «L'ora»; 18 «L'ora»; 19 «L'ora»; 20 «L'ora»; 21 «L'ora»; 22 «L'ora»; 23 «L'ora»; 24 «L'ora»; 25 «L'ora»; 26 «L'ora»; 27 «L'ora»; 28 «L'ora»; 29 «L'ora»; 30 «L'ora»; 31 «L'ora»; 32 «L'ora»; 33 «L'ora»; 34 «L'ora»; 35 «L'ora»; 36 «L'ora»; 37 «L'ora»; 38 «L'ora»; 39 «L'ora»; 40 «L'ora»; 41 «L'ora»; 42 «L'ora»; 43 «L'ora»; 44 «L'ora»; 45 «L'ora»; 46 «L'ora»; 47 «L'ora»; 48 «L'ora»; 49 «L'ora»; 50 «L'ora»; 51 «L'ora»; 52 «L'ora»; 53 «L'ora»; 54 «L'ora»; 55 «L'ora»; 56 «L'ora»; 57 «L'ora»; 58 «L'ora»; 59 «L'ora»; 60 «L'ora»; 61 «L'ora»; 62 «L'ora»; 63 «L'ora»; 64 «L'ora»; 65 «L'ora»; 66 «L'ora»; 67 «L'ora»; 68 «L'ora»; 69 «L'ora»; 70 «L'ora»; 71 «L'ora»; 72 «L'ora»; 73 «L'ora»; 74 «L'ora»; 75 «L'ora»; 76 «L'ora»; 77 «L'ora»; 78 «L'ora»; 79 «L'ora»; 80 «L'ora»; 81 «L'ora»; 82 «L'ora»; 83 «L'ora»; 84 «L'ora»; 85 «L'ora»; 86 «L'ora»; 87 «L'ora»; 88 «L'ora»; 89 «L'ora»; 90 «L'ora»; 91 «L'ora»; 92 «L'ora»; 93 «L'ora»; 94 «L'ora»; 95 «L'ora»; 96 «L'ora»; 97 «L'ora»; 98 «L'ora»; 99 «L'ora»; 100 «L'ora».

Scegli il tuo film

MISSOURI (Raiuno, ore 21,25) In una serata cinematograficamente piuttosto ricca, questo selvaggio West rivisitato da Arthur Penn nel '76 merita un posto d'onore. In primo luogo per la bravura degli interpreti: un Jack Nicholson ladro di cavalli luciferino quanto basta e un Marlon Brando che segna con imponenza e magistrale gignoneria le sue non lunghe apparizioni nel ruolo di un covo di killer al soldo di un allevatore. Aggiungiamo ai non pochi meriti di una schiera di riuscitissime caratterizzazioni e di un clima di suspense che nasce sui volti e nelle atmosfere più che nelle sventate cavalcate e nelle crepitanti sparatorie del genere. TRÉ UOMINI DA ABBATTERE (Raidue, ore 20,30) Alain Delon e la graziosa Dalila Di Lazzaro animano un poliziesco girato con buon mestiere nell'80 da Jacques Deray. Michel Gerlaud (Delon) porta soccorso a uno sconosciuto che è stato ferito da due gangsters e mal gliene incoglie. Ora lui e lei si trovano in guai grossi, che serviranno loro per rivelare dati insospettabili. UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO (Canale 5, ore 21,30) Nella galleria di personaggi italiani portati sullo schermo da Alberto Sordi, questo borghese «piccolo piccolo» è, senz'ombra di dubbio, uno dei più inquietanti. Qui Sordi poco concede alla macchietta e segue con diligenza le direttive di un Monticelli (siamo nel '71) bene assecondato anche da Vincenzo Crocitti e da una sorprendente Shelley Winters. La trama: un impiegato ormai vicino alla pensione si arrabbatta come può per aiutare il suo unico (e poco sveglio) erede a vincere un concorso al ministero. È eta per coronare il suo sogno di uomo e di padre diviso da sempre tra tinello e scrivania quando un rapinatore gli chiede sotto gli occhi il film. Il mite travet si trasforma così in giustiziere privato. Agghiacciante e paradossale. Ma intanto nella realtà. I BASSIFONDI DI SAN FRANCISCO (Canale 5, ore 0,45) Nicolas Ray merita qualche occhiata e a giustificare l'ora tarda c'è anche un Humphrey Bogart in piena maturità (siamo nel '49). La vicenda è cruda e parla di un negoziante onesto condannato ingiustamente. L'uomo, sofferente di cuore, ne morirà e il suo figlio maggiore, Romero, distrutto nell'anima, diverrà un malvivente. RIVOLTA AL BLOCCO 11 (Italia 1, ore 0,45) Un altro robusto bianco/nero di un americano «vero» che sa guardare con occhio disincantato il suo paese: ecco Don Siegel scegliere nel '54 una rivolta nel settore di massima sorveglianza di un penitenziario per dipingere una delle sue storie più vigorose. Con la tecnica sopraffina di sempre. SPAGHETTI A MEZZANOTTE (Retequattro, ore 20,30) La comicità predominante di Lino Banfi continua a imperversare in tv con una girandola di prodotti che non sono certo stati campioni di tenuta. Ma una cosa è certa e resterà scritta nei libri di storia: Banfi ha avuto, tra le sue gag, una proficua cinematografica che ha dello sbalorditivo. Stasera chi vuole se ne panni dell'avvocato Savino Lagrasta in una girandola di situazioni roste che strizza l'occhio alla pochezza. Con lui Alda Chelli, Teco Toccoli e la biondissima Bouchet. Regia di Sergio Martino.

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onde verde: 6.05, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57, 7.30 Quotidiano del GRI; 8.30 Tribuna Sportiva; 9.30 «L'ora»; 10.30 Carzoni nel tempo; 11.10 Tolstoj; 11.30 Ricordi di Carlo Tocco; 12.03 Via Asago Tenda; 13.20 La disgregazione; 13.30 Master; 15.03 Ombre; 16.8 «L'ora»; 17.30 Audofon; 18.30 «L'ora»; 19.30 «L'ora»; 20.30 «L'ora»; 21.30 «L'ora»; 22.30 «L'ora»; 23.30 «L'ora»; 24.30 «L'ora»; 25.30 «L'ora»; 26.30 «L'ora»; 27.30 «L'ora»; 28.30 «L'ora»; 29.30 «L'ora»; 30.30 «L'ora»; 31.30 «L'ora»; 32.30 «L'ora»; 33.30 «L'ora»; 34.30 «L'ora»; 35.30 «L'ora»; 36.30 «L'ora»; 37.30 «L'ora»; 38.30 «L'ora»; 39.30 «L'ora»; 40.30 «L'ora»; 41.30 «L'ora»; 42.30 «L'ora»; 43.30 «L'ora»; 44.30 «L'ora»; 45.30 «L'ora»; 46.30 «L'ora»; 47.30 «L'ora»; 48.30 «L'ora»; 49.30 «L'ora»; 50.30 «L'ora»; 51.30 «L'ora»; 52.30 «L'ora»; 53.30 «L'ora»; 54.30 «L'ora»; 55.30 «L'ora»; 56.30 «L'ora»; 57.30 «L'ora»; 58.30 «L'ora»; 59.30 «L'ora»; 60.30 «L'ora»; 61.30 «L'ora»; 62.30 «L'ora»; 63.30 «L'ora»; 64.30 «L'ora»; 65.30 «L'ora»; 66.30 «L'ora»; 67.30 «L'ora»; 68.30 «L'ora»; 69.30 «L'ora»; 70.30 «L'ora»; 71.30 «L'ora»; 72.30 «L'ora»; 73.30 «L'ora»; 74.30 «L'ora»; 75.30 «L'ora»; 76.30 «L'ora»; 77.30 «L'ora»; 78.30 «L'ora»; 79.30 «L'ora»; 80.30 «L'ora»; 81.30 «L'ora»; 82.30 «L'ora»; 83.30 «L'ora»; 84.30 «L'ora»; 85.30 «L'ora»; 86.30 «L'ora»; 87.30 «L'ora»; 88.30 «L'ora»; 89.30 «L'ora»; 90.30 «L'ora»; 91.30 «L'ora»; 92.30 «L'ora»; 93.30 «L'ora»; 94.30 «L'ora»; 95.30 «L'ora»; 96.30 «L'ora»; 97.30 «L'ora»; 98.30 «L'ora»; 99.30 «L'ora»; 100.30 «L'ora».
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30, 6.1 «L'ora»; 7.1 «L'ora»; 8.1 «L'ora»; 9.1 «L'ora»; 10.1 «L'ora»; 11.1 «L'ora»; 12.1 «L'ora»; 13.1 «L'ora»; 14.1 «L'ora»; 15.1 «L'ora»; 16.1 «L'ora»; 17.1 «L'ora»; 18.1 «L'ora»; 19.1 «L'ora»; 20.1 «L'ora»; 21.1 «L'ora»; 22.1 «L'ora»; 23.1 «L'ora»; 24.1 «L'ora»; 25.1 «L'ora»; 26.1 «L'ora»; 27.1 «L'ora»; 28.1 «L'ora»; 29.1 «L'ora»; 30.1 «L'ora»; 31.1 «L'ora»; 32.1 «L'ora»; 33.1 «L'ora»; 34.1 «L'ora»; 35.1 «L'ora»; 36.1 «L'ora»; 37.1 «L